

**ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI ENOGASTRONOMICI
E OSPITALITA' ALBERGHIERA - SASSARI**

Piano Annuale per l'Inclusività - a.s. 2017/2018

modello elaborato dal CTS di Sassari in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche

**I – ANALISI DELL'ISTITUTO RELATIVA ALL'A.S. 2016/2017
PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ**

A. Rilevazione dei BES presenti			
1. Alunni con BES		n.	
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)		127	
b) Disturbi evolutivi specifici		122	
• DSA (certificati secondo la L.170/10)	n. 104		
• DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n.		
• ADHD/DOP (<u>non</u> certificati secondo il DPCM 185/2006)	n. 4		
• Funzionamento Intell. Limite (<u>non</u> certificato secondo il DPCM 185/2006)	n. 8		
• Altro: autismo ad alto funzionamento, mutismo elettivo e disturbo evolutivo specifico	n. 6		
c) Svantaggio [indicare il disagio prevalente]		328	
• Socio-economico	n. 263		
• Linguistico-culturale	n. 35		
• Disagio comportamentale/relazionale	n. 30		
n. totale alunni della scuola 1351	n. totale alunni BES	577	
	% su popolazione scolastica	42,71	
2. Piani educativi/didattici		n.	
PEI/PEP redatti per gli alunni disabili		127	
PDP redatti per gli alunni <u>con</u> certificazione		111	
PDP redatti per gli alunni <u>senza</u> certificazione			
3. Strumenti utilizzati per la rilevazione dei BES		SI	NO
Scheda di osservazione basata sul modello ICF		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Altre schede di osservazione schede elaborate dal GLI		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

→ Nel caso in cui l'istituzione scolastica sia una Direzione Didattica, un Istituto Comprensivo o un Istituto d'Istruzione Superiore, compilare anche il riquadro A. bis, utilizzando una sezione per ciascun ordine o per ciascuna sede associata.

A bis . Rilevazione dei BES presenti, suddivisi per ordine di scuola (Direzioni Didattiche/ Istituti Comprensivi) o di sede associata (Istituti d'Istruzione Superiore)

Ordine di scuola / Sede associata _____		
1. Alunni con BES		n.
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)		_____
b) Disturbi evolutivi specifici		_____
• DSA (certificati secondo la L.170/10)	n.	
• DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n.	
• ADHD/DOP (non certificati secondo il DPCM 185/2006)	n.	
• Funzionamento Intell. Limite (non certificato secondo il DPCM 185/2006)	n.	
• Altro [specificare]	n.	
c) Svantaggio [indicare il disagio prevalente]		_____
• Socio-economico	n.	
• Linguistico-culturale	n.	
• Disagio comportamentale/relazionale	n.	
• Altro [specificare]	n.	
2. Piani educativi/didattici		n.
PEI/PEP redatti per gli alunni disabili		_____
PDP redatti per gli alunni con certificazione		_____
PDP redatti per gli alunni senza certificazione		_____
n. totale alunni dell'ordine di scuola / sede associata _____	n. totale alunni BES	_____

Ordine di scuola / Sede associata _____		
1. Alunni con BES		n.
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)		_____
b) Disturbi evolutivi specifici		_____
• DSA (certificati secondo la L.170/10)	n.	
• DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n.	
• ADHD/DOP (non certificati secondo il DPCM 185/2006)	n.	
• Funzionamento Intell. Limite (non certificato secondo il DPCM 185/2006)	n.	
• Altro [specificare]	n.	
c) Svantaggio [indicare il disagio prevalente]		_____
• Socio-economico	n.	
• Linguistico-culturale	n.	
• Disagio comportamentale/relazionale	n.	
• Altro [specificare]	n.	
2. Piani educativi/didattici		n.
PEI/PEP redatti per gli alunni disabili		_____
PDP redatti per gli alunni con certificazione		_____
PDP redatti per gli alunni senza certificazione		_____
n. totale alunni dell'ordine di scuola / sede associata _____	n. totale alunni BES	_____

Ordine di scuola / Sede associata _____	
1. Alunni con BES	n.
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)	_____
b) Disturbi evolutivi specifici	_____
• DSA (certificati secondo la L.170/10)	n.
• DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n.
• ADHD/DOP (non certificati secondo il DPCM 185/2006)	n.
• Funzionamento Intell. Limite (non certificato secondo il DPCM 185/2006)	n.
• Altro [specificare]	n.
c) Svantaggio [indicare il disagio prevalente]	_____
• Socio-economico	n.
• Linguistico-culturale	n.
• Disagio comportamentale/relazionale	n.
• Altro [specificare]	n.
2. Piani educativi/didattici	n.
PEI/PEP redatti per gli alunni disabili	_____
PDP redatti per gli alunni con certificazione	_____
PDP redatti per gli alunni senza certificazione	_____
n. totale alunni dell'ordine di scuola / sede associata _____	n. totale alunni BES _____

Ordine di scuola / Sede associata _____	
1. Alunni con BES	n.
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)	_____
b) Disturbi evolutivi specifici	_____
• DSA (certificati secondo la L.170/10)	n.
• DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n.
• ADHD/DOP (non certificati secondo il DPCM 185/2006)	n.
• Funzionamento Intell. Limite (non certificato secondo il DPCM 185/2006)	n.
• Altro [specificare]	n.
c) Svantaggio [indicare il disagio prevalente]	_____
• Socio-economico	n.
• Linguistico-culturale	n.
• Disagio comportamentale/relazionale	n.
• Altro [specificare]	n.
2. Piani educativi/didattici	n.
PEI/PEP redatti per gli alunni disabili	_____
PDP redatti per gli alunni con certificazione	_____
PDP redatti per gli alunni senza certificazione	_____
n. totale alunni dell'ordine di scuola / sede associata _____	n. totale alunni BES _____

B. Risorse professionali specifiche			
		SI	NO
1. Docenti di sostegno	presenti ...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Assistenti Educativi Culturali	presenti ...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Assistenti alla Comunicazione	presenti ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Assistenti alla Persona	presenti ...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Referenti di Istituto	per l'inclusione (referente del GLI)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	per la disabilità (referente del GLHI)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	per i BES	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	per i DSA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Altre figure	Funzioni strumentali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Referenti commissioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Psicopedagogisti e affini esterni/interni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Docenti tutor/mentor	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Referente Bullismo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Didattica interculturale / italiano L2	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Altro: Insegnare Matematica tenendo conto dei D.S.A. e in particolare della discalculia.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
n. tot. docenti della scuola 197	docenti curricolari (compresi gli I.T.P.)	146	
	docenti di sostegno specializzati	31	
	docenti di sostegno non specializzati	20	
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)			
.....			
.....			

C. Risorse strumentali					
legenda: 0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto;		0	1	2	3
1. Spazi	Accessibilità e agibilità degli spazi della scuola			X	
	Aule polifunzionali (attività per classi aperte, laboratori protetti, ecc.)			X	
	Laboratori con postazioni PC dedicate			X	
	Altro: attività all'interno dei laboratori di sala, enogastronomia ed accoglienza.				X
2. Strumenti	Hardware tecnologici dedicati			X	
	Software dedicati			X	
	altro (specificare)				
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)					

D. Coinvolgimento personale A.T.A.			
		SI	NO
1. Collaboratori scolastici	assistenza di base alunni disabili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	coinvolti in progetti di inclusione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Personale di segreteria	coinvolto nella gestione di dati sensibili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	formalmente incaricato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)			
.....			
.....			

E. Coinvolgimento famiglie			
		SI	NO
Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Coinvolgimento in progetti di inclusione		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro: le famiglie del ragazzo con BES sono coinvolte costantemente nel processo educativo e didattico. Vengono, periodicamente, programmati momenti di incontro e confronto.		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali) Verranno potenziati gli incontri con le famiglie e confermato lo sportello di ascolto e consulenza per gli alunni con BES			

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni preposte. Rapporti con CTS / CTI			
		SI	NO
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Procedure condivise di intervento sulla disabilità		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Procedure condivise di intervento su disagio e simili		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progetti territoriali integrati		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Progetti integrati a livello di singola scuola		<input checked="" type="checkbox"/>	
Rapporti con CTS / CTI		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro: collaborazione con l'AID e il SERT		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)			
Collaborazione attiva e costante con i servizi sociali di Sassari e con il centro sociale Punto Luce.			
Piena disponibilità ad aderire al progetto PIPPI (programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione).			

G. Rapporti con privato sociale e volontariato			
		SI	NO
Progetti territoriali integrati		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Progetti integrati a livello di singola scuola		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progetti a livello di reti di scuole		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro: primo incontro associazione UP DOWN		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro: AVIS			
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)			
Progetto: "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti" UNICEF;			
progetto: " CircolAzione vitale" CARITAS			

A. Strumenti utilizzati *		
	SI	NO
1. Index per l’inclusione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• a regime: ciclo completo di autovalutazione e automiglioramento (utilizzato da almeno 2 anni)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• in fase di completamento dell’intero ciclo (2° anno di utilizzo)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• in fase di approccio (1° anno di utilizzo)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• in rete con altre scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Quadis	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• utilizzato da almeno un anno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• in fase di approccio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• in rete con altre scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Altro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• valutazione interna attraverso le schede di rilevazione e monitoraggio predisposte dal GLI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• valutazione esterna (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• in rete con altre scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ULTERIORI DETTAGLI		
<p>→ Nel caso in cui nell’a.s. 2014/2015 non sia stato utilizzato uno strumento strutturato, si indichi di seguito quale si intende utilizzare per la valutazione relativa all’a.s. 2015/2016:</p> <p>Index per l’inclusione <input type="checkbox"/> Quadis <input type="checkbox"/> Altro <input checked="" type="checkbox"/> (specificare)</p> <p>1) Scheda di osservazione alunno diversamente abile con proposta tipologia PEI; 2) Scheda di osservazione alunni con BES; ; 3) Scheda monitoraggio sul processo di inclusione alunni DSA/BES; 4) Scheda rilevazione recupero debiti primo quadrimestre; 5) Scheda di valutazione Finale.</p>		

B. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati (Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici)				
	legenda: 0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto;			
	0	1	2	3
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X	
2. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola			X	
3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X	
4. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X	
5. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X	
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative			X	
7. Valorizzazione delle risorse esistenti			X	
8. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X
9. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X	
10. Altro: Alternanza scuola lavoro e inclusione lavorativa con l’ausilio dei tutor			X	

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le figure e gli organismi coinvolti nell'organizzazione e nella gestione del processo d'inclusività scolastica sono le seguenti:

DIRIGENTE SCOLASTICO

E' il garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione della scuola inclusiva.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Le cui funzioni, in relazione al processo di inclusione scolastica, sono: discutere e deliberare il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI); discutere e deliberare, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal GLI e recepite nel PAI; verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

CONSIGLIO DI CLASSE

Svolge i seguenti compiti: indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogico-didattiche e della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia; promuove il coordinamento con il GLI; comunica con la famiglia ed eventuali esperti; predispose il piano didattico personalizzato (PDP) e il Piano Educativo Individualizzato (PEP). La convocazione dei C.d.C. avverrà tenendo conto delle scadenze di osservazione, redazione e consegna dei P.E.P. e P.D.P. previste dal CTS.

GLHI

Tale gruppo presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal Piano Educativo Individualizzato per ogni alunno.

Si occupa della gestione delle risorse personali, cura i contatti con la famiglia dei ragazzi diversamente abili; definisce le modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di handicap; gestisce e reperisce le risorse materiali; elabora i progetti specifici per l'handicap in relazione alle tipologie; verifica periodicamente gli interventi a livello di istituto; formula proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico. Il GLHI si riunisce periodicamente.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il GLI svolge le seguenti funzioni: rileva i BES presenti nella scuola; raccoglie la documentazione e la catalogazione degli interventi didattico-educativi posti in essere a livello di classe ed istituto; confronta i casi e da consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; appronta e mette a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti; formula proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità o con altri BES; propone l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con BES; rileva e valuta il livello di inclusività della scuola; raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli C.d.C. ed infine elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES. Il GLI si riunisce periodicamente.

FUNZIONI STRUMENTALI

Sono le figure che collaborano al coordinamento della progettazione del POF, dove trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione dell'Istituto; individuano le condizioni adatte a creare un efficace clima organizzativo; integrano le competenze del personale docente e non coinvolto nei progetti o nella realizzazione dei servizi offerti.

2. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

(figure coinvolte e azioni)

DIRIGENTE SCOLASTICO

Gestisce e coordina tutto il sistema;

E' corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni BES;

Convoca e presiede il GLI e il GLHI;

Organizza la formazione dei docenti;

Supervisiona l'operato delle F.S. e dei Docenti Referenti.

DOCENTI DI SOSTEGNO

Supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori in piccoli gruppi di livello, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per rinforzare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni.

REFERENTE GLHI

Tiene i contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto; propone al Dirigente Scolastico l'orario degli Insegnanti di sostegno, sulla base dei progetti formativi degli alunni, delle richieste dei consigli di classe e dei desideri espressi dagli insegnanti stessi; cura la documentazione relativa agli alunni in situazione di handicap garantendone la sicurezza ai sensi della tutela dei dati personali e sensibili dell'Istituto; partecipa agli incontri di verifica con gli operatori sanitari, personalmente o delegando il Coordinatore di classe; cura l'espletamento da parte dei consigli di classe o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti; convoca i consigli di classe, d'intesa con il Dirigente Scolastico e i Coordinatori, per discutere questioni attinenti ad alunni con handicap; partecipa a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'handicap.

REFERENTE DSA

Fornisce informazioni e ricerca materiali didattici sulle difficoltà di apprendimento; mette a disposizione della scuola la normativa di riferimento; organizza una mappatura degli allievi con disturbo specifico d'apprendimento; si pone a disposizione dei consigli di classe per impostare il percorso specifico; organizza corsi di formazione sui disturbi di apprendimento, sullo screening e sulla didattica specifica; organizza, nell'ambito degli incontri di continuità, il passaggio delle informazioni degli allievi che si iscrivono ad altra scuola; partecipa agli incontri con le famiglie e/o Servizi Sanitari; si occupa delle comunicazioni con AID, ASL, MIUR/USR/CTS.

REFERENTE BES

Favorisce la relazione con la famiglia e con gli eventuali operatori sociosanitari ed assistenziali, fungendo da mediatore tra colleghi, famiglie e studenti; organizza una mappatura degli allievi con bisogni educativi speciali; fornisce informazioni relative alle norme vigenti; predispone, in collaborazione con i CDC e le famiglie, interventi specifici per gli alunni in difficoltà; promuove l'integrazione socio - affettiva - culturale in un clima di accoglienza e integrazione; offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e/o di valutazione; collabora nella stesura e compilazione del PDP; Cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'istituto; gestisce e coordina lo sportello BES.

REFERENTE BULLISMO

Propone iniziative rivolte ai docenti, alunni e genitori in merito alla prevenzione del fenomeno del bullismo. Interviene in modo diretto su fenomeni scolastici di bullismo e di cyber bullismo e collabora con enti pubblici e/o privati per contrastare il problema.

SEVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO

L'assistente educativo affianca l'alunno diversamente abile e supporta i docenti della classe nelle stesse attività condotte dai docenti di sostegno. L'educatore lavora a stretto contatto con il C.d.C. secondo quanto previsto nel piano annuale. Le attività consistono in un sostegno didattico, di socializzazione e di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi sia all'interno della struttura scolastica, sia all'esterno, in occasione di iniziative quali mostre, visite guidate partecipazione ad eventi, ecc..

DOCENTE REFERENTE E SPORTELLO DI ASCOLTO - CIC

Lo sportello di ascolto si pone diversi obiettivi:

fornire un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche; prevenire il disagio evolutivo; offrire uno spazio di ascolto e un contenitore dove esprimere quelle emozioni, ansie, paure che influenzano negativamente la quotidianità; aiutare a capirsi e a conoscersi meglio; accompagnare e sostenere docenti e genitori nella relazione con i ragazzi in situazioni di difficoltà; facilitare la conoscenza e l'accessibilità alle risorse specifiche presenti sul territorio; individuare situazioni di disagio personale ed eventuale invio a strutture esterne adeguate per le situazioni di grave rischio psicopatologico.

Con gli esperti dell'ASL e o del SERT si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione.

GRUPPO DEI PARI

Sostengono i compagni in difficoltà consapevoli degli obiettivi (relativi a conoscenze abilità e competenze) che è necessario raggiungere.

PERSONALE ATA

Collabora con i docenti al buon andamento del PAI.

Nel nostro Istituto le attività di supporto e sostegno ai B.E.S. saranno organizzate, al fine di raggiungere un concreto livello di integrazione ed inclusione scolastica, anche attraverso una più attenta e articolata progettualità dei percorsi e delle azioni educative che sappiano valorizzare le professionalità esistenti all'interno dell'istituto. Le azioni messe in essere mireranno all'osservazione ed analisi delle condizioni individuali e del contesto socio-culturale di provenienza, con redazione di P.D.P (anche in via temporanea), che prevedano l'eventuale adozione di strumenti compensativi e misure dispensative in analogia ai D.S.A.. Pur confermando l'attuale modello di organizzazione con mantenimento

dell'orario funzionale sui progetti (indicati nei singoli P.E.P.) e dell'orario flessibile sulle attività modulari (tirocini formativi), si intende aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe, lavorando a classi aperte con lo scopo di: garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA e BES; favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento dei suddetti alunni; agevolare la piena integrazione sociale e culturale; ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione.

3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

(servizi coinvolti e azioni)

Al fine di istituire una rete di rapporti attivi e costanti con vari enti e istituzioni presenti sul territorio, si prevede la collaborazione con i seguenti servizi e realtà, da integrare successivamente anche in base alle future programmazioni. I diversi servizi esistenti sono: servizi sociali (assistenti sociali dei Comuni di appartenenza e rispettive ASL; operatori socio- sanitari delle ASL di competenza- SERT); enti di formazione-lavoro; enti locali; associazione di disabili e D.S.A (Ass. Persone Down e AID); associazioni di volontariati CARITAS, AVIS e UNICEF, cooperative sociali, aziende e strutture ristorative locali, anche in occasione di stage lavorativi protetti. Altri tipi di supporto esterni sono costituiti da: CTS di riferimento e reti di scuole locali in modello cooperativo di intervento; - siti web dedicati all'area dello svantaggio.

4. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

(strategie e modalità di azione)

Il nostro Istituto, considerato l'elevato numero di alunni iscritti diversamente abili, o con disturbi d'apprendimento o svantaggio socio-culturale, da diversi anni propone attività integrative finalizzate a promuovere l'inclusione nonché atteggiamenti di accettazione ed accoglienza delle diversità.

A titolo esemplificativo, si indicano alcuni dei progetti attivati, nella nostra scuola, ad ampliamento dell'Offerta Formativa in un'ottica di educazione "inclusiva" e di prevenzione del disagio:

- **attività di accoglienza** da parte di alunni dell'indirizzo di ricevimento in occasione di eventi locali/nazionali e manifestazioni promosse da Enti esterni;

- partecipazione ad **eventi sportivi** e competizioni tra le diverse scuole (paraolimpiadi, torneo di pallavolo, calcetto, gioco anch'io...);

- **progetto "alternanza scuola-lavoro"**, all'interno del quale si prevede la possibilità per gli alunni con disabilità delle classi III, IV e V di svolgere attività di stage e/o lavorative in ambienti protetti o supportati da un tutor;

- il **progetto "libri in comodato d'uso"** in favore degli alunni con famiglie meno abbienti;

- lo **sportello didattico** è un servizio di consulenza e sostegno che la scuola si propone di fornire ai propri studenti per superare le incertezze disciplinari che si dovessero presentare in qualsiasi momento del percorso didattico, per approfondire alcune tematiche, sviluppare conoscenze specifiche e per migliorare il metodo di studio individuale. Tutto questo con lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico;

- **progetti di formazione e aggiornamento** sui disturbi specifici di apprendimento e sulle diverse tipologie di disabilità;

- **l'attività di semi-convitto** è prioritariamente indirizzata agli studenti del biennio iniziale, vuole offrire attività più mirate rispetto ai bisogni degli "utenti", e perciò rispondenti alle loro reali esigenze, proponendo un'ulteriore opportunità di "vivere" la scuola come luogo di formazione e di educazione, comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale e aggregativa. Finalità generale del "progetto" è la prevenzione ed il contenimento del fenomeno della dispersione, ampliando e rendendo maggiormente fruibili i servizi logistici di supporto alle attività pomeridiane (accoglienza, mensa...) e, soprattutto, estendendo l'attività del personale educativo (vigilanza, supporto psico-pedagogico, motivazione allo studio, tutoring...) ad un numero più consistente di allievi, residenti o pendolari, con presumibili ricadute più incisive sul loro rendimento scolastico;

- **lo sportello di consulenza e supporto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali** è rivolto a studenti, genitori e docenti. Il servizio vuole essere di supporto ad una didattica di tipo inclusivo, che permetta di compensare eventuali carenze emerse e consolidi il progetto educativo-didattico individualizzato di ogni allievo. Nello specifico lo sportello si propone di: accogliere le problematiche generali e specifiche portate da genitori e insegnanti; individuare precocemente segnali e situazioni di rischio; informare e sensibilizzare riguardo alle problematiche relative ai BES; fornire indicazioni ai genitori in merito ad eventuali percorsi diagnostici da intraprendere; dare indicazioni didattiche e metodologiche agli insegnanti in relazione al tipo di problema segnalato, anche in presenza o meno di una diagnosi; fornire consulenza nella compilazione del PDP; fornire supporto alla lettura e all'interpretazione della diagnosi; progettare percorsi di lavoro, a casa e a scuola, che tengano conto dei bisogni educativi speciali; fornire materiali cartacei software didattici utili; offrire un servizio di ascolto e supporto psicologico.

- **il progetto di "istruzione domiciliare"** è stato messo in essere al fine di garantire, contestualmente, il diritto allo studio e alla salute per gli studenti che affrontano, durante l'anno in corso, lunghi periodi di degenza ospedaliera alternati a degenza domiciliare e day Hospital.

- **Il progetto "scuola amica dei bambini e dei ragazzi"**, promosso dall'UNICEF con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione è finalizzato ad attivare prassi educative volte a promuovere la conoscenza e l'attuazione della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia ed adolescenza.

- **Il progetto "CircolAzione vitale" percorsi di educazione alla cittadinanza per le scuole superiori di secondo grado**, è promosso dalla CARITAS di Sassari con l'intento di promuovere nello studente la cultura dell'INCONTRO elemento fondamentale per entrare in relazione.

<p>La tipologia di scuola, con la presenza dei laboratori di cucina, sala-bar, ricevimento ed informatica etc., facilita il coinvolgimento dei ragazzi in svariate attività col gruppo classe. Questo li fa sentire protagonisti e partecipi in prima persona delle diverse attività didattiche ed educative proposte. Gli alunni, quando necessario, vengono supportati dal docente specializzato anche durante le attività pratiche di laboratorio e gli stage all'interno delle diverse strutture ricettive. I ragazzi diversamente abili hanno così modo di acquisire conoscenze e/o abilità pratiche, attraverso l'uso di strumenti di laboratorio che permettano il futuro inserimento nelle diverse realtà professionali.</p>
<p>5. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive (strategie da perseguire)</p>
<p>La scuola si propone di fungere da guida nel processo formativo degli alunni BES, monitorandone l'andamento didattico e verificando le modalità di valutazione di tutti i docenti, favorendo, inoltre, gli scambi comunicativi tra scuola e famiglia. Nell'ottica del piano delle attività per l'inclusione, tesa a favore l'apprendimento di tutti gli alunni, vengono valorizzate tutte le possibili flessibilità organizzative: la pratica laboratoriale, le classi aperte, i gruppi di lavoro ecc. Il Collegio Docenti favorisce l'adozione di una procedura unificata relativa al modello di Piano Educativo Individualizzato (progetto di vita) e Piano Didattico Personalizzato che si struttura come Patto Formativo condiviso con la famiglia, progettato dal momento del rilevamento dei bisogni educativi speciali dell'alunno e aggiornato negli anni successivi fino alla conclusione del primo ciclo di istruzione con l'esame di stato.</p> <p>La scuola si impegna, a tal fine, ad approfondire ed, eventualmente, ricalibrare degli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>Certificazione dei crediti formativi (P.E.P.) in linea con la Certificazione delle Competenze Europee.</p>
<p>6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative (ambito, modalità e livello di coinvolgimento)</p>
<p>La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in come fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Pertanto le famiglie del ragazzo con BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità. La famiglia partecipa alla formulazione del PEP (progetto di vita) e del PDP, nonché alle loro verifiche e sarà chiamata a formalizzare con la scuola un patto formativo.</p>
<p>7. Valorizzazione delle risorse esistenti (professionali e strutturali: ambito e modalità)</p>
<p>Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo. Risorse e beni materiali: condivisione del materiale; didattico ed informatico, in uso al sostegno ed alla disabilità; utilizzo dei laboratori di informatica per produrre "elaborati" di didattica personalizzata (schede, mappe, power point) da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe; utilizzo di laboratori delle discipline di indirizzo (cucina, sala-bar, pasticceria e ricevimento), con progetti a classi aperte, per un rinforzo delle motivazioni ed il potenziamento delle capacità/abilità individuali; utilizzo della palestra e degli spazi esterni, anche in contesti extrascolastici, per attività motorie ed utilizzo di altri spazi atti a favorire la socializzazione. La valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti saranno le seguenti: valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo; valorizzazione delle competenze dei docenti in materia di counseling, mediazione scolastica, materie psico-pedagogiche o affini, acquisite per titoli o per comprovata esperienza nel settore; condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.</p>
<p>8. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti (tematiche, tipo di proposta: interna o esterna, modalità di attuazione: singolarmente o in rete, ecc.)</p>
<p>La scuola, si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e possibilmente attraverso la partecipazione a reti di scuole. L'Istituto predisporrà percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di: informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES; far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie; produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi. In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi dipartimenti disciplinari, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni BES. Creazione di una piattaforma di istituto. Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione dei conflitti.</p> <p>E' stato attivato il progetto Master Teacher che si propone di riconoscere e valorizzare le competenze esistenti, per far emergere esperienze didattiche di eccellenza in materia di integrazione delle tecnologie dell'educazione nello insegnamento.</p> <p>I docenti partecipano alle iniziative di formazione ed aggiornamento promosse a livello provinciale dall'USP.</p>

9. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i professori delle scuole medie, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali. Pertanto, ogni anno verranno fornite le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio e/o di lavoro, prevedendo la possibilità di svolgere stage professionale presso le realtà recettive e ristorative presenti sul territorio e promuovendo collaborazioni utili sia con Enti pubblici locali che con Associazioni del privato.

La scuola prevede attività di stage e tirocinio guidato all'interno delle strutture ricettive del territorio, sotto l'attenta guida di docenti tutor.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data ... /.... /.....

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

Allegati:

- Atto costitutivo (o di rinnovo) del GLI con l'indicazione di un unico referente per istituzione scolastica
- Atto costitutivo (o di rinnovo) del GLHI con l'indicazione di un unico referente per istituzione scolastica

Data

firma del
Dirigente Scolastico